

...TRADIZIONE E LEGGENDE RELIGIOSE...

Ju Dispensorio

Si tratta di una pratica pseudo- religiosa, di cui non resta che il lontano ricordo negli anziani ed è quella che va sotto il nome di "Dispensorio", che indica il responsorio, ovvero una forma liturgica salmodica. Stando al vero, la pratica empirica, in uso nella Subiaco che fu, si effettuava in parodia. "Ju dispensorio" più che a responsorio, corrispondeva ad un vero e proprio responso, ed era una donna che veniva identificata con il dispensorio, nei momenti in cui la popolazione era in ansia o in preda alla disperazione. A Subiaco la donna era conosciuta come Sibilla cumana, ovvero una tale che col suo aspetto risoluto e collerico incute terrore. Nella vita normale però, la donna era una gran religiosa praticante, specie nella sua abitazione. Ciò era noto a molti che si rivolgevano a lei con fiducia per il dispensorio. Per accedere nella sua casa si dovevano salire scale sconnesse e tortuose. Una volta accettata la richiesta e la motivazione di coloro che avevano bisogno del dispensorio dalla donna, la stessa si reca in camera da letto, staccava dal muro una corona del Rosario e poi si accostava alla finestra aperta. A questo punto cominciava nella preghiera e si posizionava con lo sguardo verso il luogo in cui la persona alla ricerca di responsi sarebbe dovuto tornare. Il rituale era conosciuto ed apprezzato dalla popolazione sino agli anni '40 ed era necessario per ottenere la Grazia di Dio. Il rito culmina con il segno della Croce e la rassicurazione che la donna portava alle persone che da lei si recavano.